

Cura e azione volontaria. Prospettive di conservazione partecipata per la Necropoli etrusca della Banditaccia di Cerveteri

Original

Cura e azione volontaria. Prospettive di conservazione partecipata per la Necropoli etrusca della Banditaccia di Cerveteri / Vagnarelli, Tommaso. - (2023 Sep 07), pp. 1-222.

Availability:

This version is available at: 11583/2982726 since: 2023-10-03T11:00:52Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

Altro tipo di accesso

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Abstract

The doctoral research investigates the issue of the active participation of communities within the conservation processes of the archaeological heritage. The research case study is the Etruscan Necropolis of Banditaccia in Cerveteri, where the phenomenon, which developed in the form of organized volunteering since the 1960s, represents a unique case at a national and international level. The particular conditions of the Necropolis after the excavation, restoration and enhancement activities that followed in particular between the 1910s and the 1970s, where only a minimal part of the vast site was museumized, fenced off and equipped for the tourist visit, have in fact favored the emergence of phenomena of spontaneous frequentation and active participation of the community, which still benefits from the site as a natural continuation of the city spaces. Faced with the condition of neglect of some sectors of the Necropolis outside the fenced area, groups of citizens began to take care of them spontaneously, bringing to light entire areas of the site that were no longer usable and starting a real system of minor maintenance and enhancement, widespread over the entire surface of the Necropolis. Today there are five voluntary associations that take care of these sectors of the Necropolis on a weekly basis, carrying out their activities in collaboration with the protection bodies.

Observing how the associations have been able to spontaneously produce positive effects on the state of the places, even without being conveyed by specialist knowledge or without being coordinated within long-term protection and enhancement programs, the thesis questions what role they could take on if adequately trained, imagining their work within a holistic process of conservation and enhancement, which recognizes the action of the community with its own specific role in institutional protection programmes

La tesi di dottorato indaga il tema della partecipazione attiva delle comunità all'interno dei processi conservativi del patrimonio archeologico. Caso studio della ricerca è la Necropoli etrusca della Banditaccia di Cerveteri, dove il fenomeno, sviluppatosi nella forma di volontariato organizzato fin dagli anni Sessanta del Novecento, rappresenta un caso unico a livello nazionale e internazionale. Le particolari condizioni in cui si è trovata la Necropoli a seguito delle attività di scavo, restauro e valorizzazione susseguitesisi in particolare tra gli anni Dieci e gli anni Settanta del Novecento, dove solo una minima parte del vasto sito è stata musealizzata, recintata e attrezzata per la visita turistica, hanno infatti favorito l'affermarsi di fenomeni di frequentazione spontanea e di partecipazione attiva della comunità, che fruisce tuttora del sito come naturale prosecuzione degli spazi cittadini. Posti di fronte alla condizione di trascuratezza di alcuni settori della Necropoli esterni all'area recintata, gruppi di cittadini hanno iniziato a prendersene cura spontaneamente, riportando alla luce intere aree del sito non più fruibili e avviando un vero e proprio sistema di piccola manutenzione e valorizzazione, capillarmente diffuso su tutta la superficie della Necropoli. Oggi sono cinque le associazioni di volontariato che settimanalmente si prendono cura di questi settori della Necropoli, svolgendo la propria attività in collaborazione con gli enti di tutela. Osservando come le associazioni abbiano saputo produrre, spontaneamente, ricadute positive sullo stato dei luoghi, pur senza essere veicolate da un sapere specialistico o senza essere coordinate all'interno di programmi di tutela e valorizzazione sul lungo periodo, la tesi si interroga su quale ruolo esse potrebbero invece assumere se adeguatamente formate, immaginandone l'operato all'interno di un processo olistico di conservazione e valorizzazione, che riconosca all'azione della comunità un proprio ruolo specifico nei programmi di tutela istituzionali.

Indice

Introduzione.....	11
Capitolo I - Ruederi, popolazione, territorio: premesse alla ricerca	16
1.1 Introduzione al tema.....	17
1.2 Esperienza e percezione del rudere nel paesaggio tra passato e presente	24
1.3 L'azione volontaria nella tutela del patrimonio archeologico.....	30
1.4 La Necropoli etrusca della Banditaccia e il suo territorio.....	37
Capitolo II - Il contesto: Cerveteri e la Necropoli della Banditaccia.....	62
2.1 Kaisra, <i>Αγυλλα, Χαίρε</i> , Caere: storia di una <i>polis</i> etrusca.....	63
2.2 La Necropoli della Banditaccia.....	69
2.2.1 Lo sviluppo, la topografia e l'architettura del sepolcreto in epoca etrusca.....	69
2.2.2 Le scoperte, gli scavi e i restauri tra Ottocento e Novecento.....	96
2.2.3 L'attualità: dalla nomina UNESCO al Parco Archeologico.....	108
2.3 I paesaggi archeologici della Banditaccia tra architettura, natura e trasformazioni.....	115
Capitolo III - L'osservazione e la pratica dei luoghi come strumento di conoscenza.....	129
3.1 Osservazione e critica dei fenomeni in corso nella Necropoli della Banditaccia.....	130
3.2 Interazione 1: ruderi e natura.....	131
3.3 Interazione 2: ruderi e uomo.....	152
3.4 L'interdipendenza dei fenomeni osservati.....	174
Capitolo IV - La partecipazione attiva nella tutela e valorizzazione del patrimonio in Italia.....	181
4.1 Storia e ragioni del volontariato nei beni culturali in Italia.....	182
4.2 Volontariato e patrimonio archeologico.....	190
4.2.1 Italia Nostra.....	191
4.2.2 Gruppi Archeologici d'Italia.....	192
4.2.3 Archeoclub d'Italia.....	196
4.3 Aspetti normativi del volontariato tra passato e presente.....	197
4.4 I numeri del volontariato per i beni culturali in Italia: un'analisi critica del fenomeno.....	204
Capitolo V - Il volontariato archeologico a Cerveteri.....	210
5.1 L'associazionismo archeologico a Cerveteri: dagli anni Sessanta agli anni Ottanta.....	211

5.2	L'associazionismo archeologico a Cerveteri: dagli anni Novanta a oggi.....	224
5.2.1	Nucleo Archeologico Antica Caere (N.A.A.C.).....	227
5.2.2	Gruppo Archeologico Romano – Sezione Cerveteri-Ladispoli-Tarquinia “Antonio Itri” (G.A.R.).....	236
5.2.3	Gruppo Archeologico del Territorio Cerite (G.A.T.C.).....	252
5.2.4	OgniQuota - Federtrek.....	258
5.2.5	Nuova Generazione Etrusca (N.G.E.).....	259
5.3	Il rapporto tra associazioni ed enti di tutela.....	259
Capitolo VI - Verso un'azione di cura partecipata del rudere nel paesaggio.....		261
6.1	Lo studio sul campo dell'attività delle associazioni.....	263
6.1.1	Ricognizioni.....	268
6.1.2	Interventi sulla vegetazione.....	271
6.1.3	Attività di scavo.....	278
6.1.4	Valorizzazione.....	282
6.2	Alcune criticità e alcune opportunità dell'attività delle associazioni.....	292
6.3	La cura come prospettiva di azione volontaria.....	297
6.4	Un protocollo di conservazione partecipata come supporto teorico-metodologico all'attività delle associazioni.....	307
6.4.1	Formazione.....	311
6.4.2	Documentazione delle attività.....	313
6.4.3	(Pre)monitoraggio e manutenzione preventiva.....	321
6.4.4	Disseminazione.....	352
6.5	Regolamentazione del protocollo e prospettive future di applicazione.....	354
Conclusioni.....		360
Bibliografia ragionata.....		366
Indice dei Nomi, dei Luoghi e degli Autori.....		386
Appendice A.....		396
Appendice B.....		428